

Federico Romeo

PER TORNARE A VINCERE

Mozione a sostegno della candidatura a Segretario provinciale del Partito Democratico di Federico Romeo

Congresso provinciale PD di Genova 2021



PER TORNARE A VINCERE

Il Partito Democratico nel suo complesso ha vissuto anni di affaticamento passando per diverse competizioni elettorali che non hanno avuto l'esito sperato, oltre che per la formazione di due Governi diversi tra loro nella composizione della maggioranza a sostegno. E' diventato evidente che **qualcosa doveva cambiare e che bisognava spezzare le logiche interne** che ci hanno portato all'immobilismo e alla mancanza di una linea politica chiara. Il gesto generoso di Nicola Zingaretti e la elezione di Enrico Letta dall'Assemblea Nazionale segnano l'**inizio di una nuova fase** all'interno del Partito Democratico a garanzia di tutti.

Quello che è stato negli ultimi anni a livello nazionale si è presentato per forza di cose anche nei vari livelli territoriali: è mancata, in particolare, una convocazione regolare degli organi dirigenti che potesse aprire una discussione chiara e franca sulle vicende liguri. Adesso, però, guardiamo al futuro **PER TORNARE A VINCERE** e alle prossime elezioni amministrative essendo noi la principale forza di opposizione al centrodestra che domina questa regione.

IL PD È PER TUTTI UNA CONQUISTA.

Il Pd è per tutti una conquista.

La comunità nella quale sentirsi 'a casa'. C'è, nel nostro essere una comunità, il valore più nobile del progetto democratico.

Ci deve essere l'unità a dispetto delle appartenenze del passato e delle divergenze del presente, ma non unitarismo fine a sé stesso. C'è la competizione leale tra proposte politiche. Ci sono le primarie.

Un concetto dev'essere chiaro: **siamo tutti fondatori.** Nessuno può dire di essere il Pd e che gli altri non ne sono parte. Questa deve essere l'essenza del Partito Democratico: amalgamare persone diverse, **incrociare percorsi che partono da lontano con l'energia di chi si è appena messo in cammino**, capirsi parlando anche lingue differenti.

Dobbiamo tornare ad essere un partito, ossia una **libera associazione di cittadini contraddistinta da un'identità riconoscibile**, radicamento sociale, organizzazione interna, sedi di dialettica partecipata, non ché regole liberamente accettate e condivise.

IL PD A VOCAZIONE PLURALE.

Il Partito Democratico deve ritrovare la sua vocazione plurale: dobbiamo essere plurali e non faziosi.

Non c'è democrazia senza pluralismo. Il pluralismo è ricchezza di idee, confronto, discussione civile, ascolto delle ragioni degli altri per garantire la comunanza fra diversi. Diventa un male quando degenera e si atrofizza e, dietro al silenzio assenso delle decisioni, si tenta di contrattare postazioni di potere.

RITORNO AL PD.

Il Partito democratico è di fatto l'unico nel panorama italiano ad avere ancora una struttura territoriale, seppure snellita rispetto alla storia delle culture politiche che l'hanno fondato. **La segreteria Letta si è caratterizzata, fin dall'inizio, per un forte richiamo al ruolo dei circoli** invitati a rispondere ad un questionario di base; questo fatto ci incoraggia a ripensare alla funzione del partito relativamente al duplice aspetto: a) di rappresentanza delle problematiche del territorio e delle persone che lo abitano; b) di discussione e valutazione dal basso delle linee politiche generali del partito.

Attraverso il partito i cittadini devono poter concorrere alla determinazione della politica nazionale e devono poter essere rappresentati nelle loro esigenze. Assistiamo invece, nelle forze politiche, ad un progressivo restringimento degli organi decisionali e a leadership sempre più solitarie, con grave danno per la vitalità della democrazia.

UN FORTE IMPEGNO

Riteniamo quindi necessario **un forte impegno** per ridefinire i rapporti, all'interno del partito, tra cariche monocratiche e cariche collegiali; per rivedere la composizione degli organi e ridistribuire il potere decisionale, partendo dal basso, cioè dai circoli territoriali; per stabilire adeguati strumenti di controllo e di valutazione sullo svolgimento degli incarichi e per esaminare le possibili implicanze nel rapporto fra strutture e attività di partito e fonti diverse di finanziamento: fondi pubblici (compreso il 2 per mille), contributi degli eletti, proventi dal tesseramento, contributi volontari.

Ci faremo carico di proporre ai diversi livelli del partito, se del caso, anche eventuali modifiche statutarie. **Non dobbiamo avere paura di aggiornarci, per crescere.**

Così come non dobbiamo pensare neppure per un momento di poter o dover perdere il nostro più classico momento collettivo: **dobbiamo tornare con forza, fisica ed economica, e con orgoglio, a realizzare le Feste dell'Unità'**, con l'attenzione scrupolosa dovuta alle nuove norme anti covid, con la capacità che non abbiamo affatto perso di offrire in piazza un'offerta politica di livello.

L'anima del Pd è nei circoli

Primo strumento di azione del PD nella società e di attuazione di una vera autonomia è il Circolo, punto di riferimento della comunità locale e interlocutore privilegiato di tutte le realtà del territorio. **Il Circolo è il centro di ascolto della cittadinanza**, di selezione delle problematiche e di formulazione delle proposte. Dal Circolo parte poi **la formazione e la selezione di una nuova classe politica, radicata sul territorio**. Il Circolo è anche la porta di ingresso al partito. Una porta che deve essere sempre aperta, in un PD che vuole essere un catalizzatore di talenti, capace di attirare e valorizzare le migliori energie che la società può offrire. **Sostenere la presenza fisica sul territorio di quanti più circoli possibili, attivi e dinamici, sarà sempre il nostro obiettivo.**

L'identità la sua forza

La forza del PD sarà tanto maggiore quanto più chiara sarà l'identità che saprà darsi e che noi vogliamo sia quella di un partito popolare ed attrattivo, dai ceti meno abbienti ai ceti produttivi alle nuove generazioni. **Un partito riformista**, fermamente convinto che le cose possano essere migliorate grazie alla spinta delle persone e dei gruppi sociali. **Un partito dell'uguaglianza delle donne e degli uomini, convinti che la differenza di genere sia una risorsa per la democrazia e per promuovere lo sviluppo umano.**

Partito della sussidiarietà.

Per noi non c'è un centro che decide e una periferia che obbedisce, ma un equilibrio virtuoso tra i diversi livelli decisionali. Un partito laico ma rispettoso delle diverse sensibilità religiose, ambientalista, sostenitore dei lavori e dei ceti produttivi, dei giovani e della conoscenza, promotore dei diritti civili, delle pari opportunità e di un nuovo civismo, profondamente radicato nei valori costituzionali. **Un partito moderno, che sa aggiornarsi e anche mettersi in discussione, ma con valori e sentimenti ben fissi nel suo dna e nella sua proposta.** Alle elezioni amministrative del 2022 vogliamo arrivare forti della nostra identità e pronti a costruire un nuovo sistema di alleanze ampio e aperto, che sappia ottenere il consenso per vincere.

Partito del territorio

I territori, **luoghi della vita quotidiana delle persone e di sviluppo delle specificità locali**, sono il terreno su cui la politica deve lavorare per stabilire legami di senso fra le persone e le comunità, fra la realtà locale e il mondo di cui quella realtà è parte. **Il sostegno ai territori passa per una politica di sostegno all'autonomia dei livelli del Partito, in sintonia con la struttura federale del PD.** Autonomia che non significa isolamento, ma responsabilità delle proprie scelte nella condivisione degli obiettivi di fondo.

Partito degli iscritti

Si devono valorizzare le competenze degli iscritti per sviluppare i programmi. I progetti proposti dagli iscritti, che coinvolgono realtà al di fuori del partito, devono essere incentivati e devono essere integrati nel programma per creare un legame non solo col singolo punto di contatto ma con tutta la comunità che lo circonda. **I progetti degli iscritti devono essere incentivati ed appoggiati nello sviluppo e nella diffusione.**

Partito degli eletti responsabili

Gli eletti dal partito, anche a livello nazionale ed europeo, devono periodicamente e personalmente **referire al partito e agli iscritti sul proprio operato ed essere a disposizione dei circoli** e di incontri di partito per mettere a disposizione di tutti le esperienze e le competenze acquisite.

Partito diffuso e coraggioso

Un partito forte nella sua capacità di mobilitazione della base, in un modo che ricorda il ruolo della militanza passata, passando attraverso il ruolo attivo dei circoli. Un'organizzazione che deve la sua energia alle discussioni e alle deliberazioni assunte dai propri iscritti e alla loro capacità di veicolare un messaggio chiaro e condiviso, nel quale la cittadinanza possa individuare un valido riferimento per idee, impegno sociale e condivisione di valori.

Partito che si parla

Gli insuccessi politici degli ultimi anni hanno dimostrato che il nostro partito ha perso anche perché ha smarrito il contatto con gli iscritti e i suoi elettori. **Può essere di supporto una nuova modalità comunicativa interna al partito.** Il primo canale è la digitalizzazione delle comunicazioni. Tramite gli strumenti tecnologici deve nascere una comunicazione bidirezionale tra i circoli e le segreterie politiche: esse devono essere in grado di fare sintesi delle indicazioni ricevute e rivolgerle all'esterno.

Partito della formazione, del rapporto con il mondo associativo e della partecipazione

Vogliamo un partito che torni ad occuparsi della formazione dei suoi iscritti e dei suoi amministratori. Il PD nazionale con il nuovo segretario Enrico Letta ha lanciato l'idea di promuovere Università democratiche. In questo ambito candidiamo Il PD genovese a mettere in campo un progetto pilota nazionale perché crediamo che passione e competenza siano elementi essenziali del nostro modo di essere. Pensiamo che il partito debba avere porte e finestre costantemente aperte verso la società e le realtà associative che si muovono in essa. **Proporremo pertanto Patti federativi** per rafforzare la collaborazione e la cooperazione con alcune di esse allo scopo di affinare e migliorare i nostri strumenti di analisi e di elaborazione politica e programmatica. Infine individuiamo nello strumento statutario del referendum tra gli iscritti una modalità frequente di consultazione della nostra base sociale in questo favoriti dalla tecnologia digitale.

VERSO GENOVA 2022

Per affrontare con serenità il confronto elettorale del 2022 il PD dovrà saper formulare **una risposta riformista e collettiva alla crisi**, elaborando un nuovo modello di sviluppo, che riesca innanzitutto ad assicurare ai genovesi il lavoro, sia esso dipendente o autonomo.

Assicurare lavoro significa costruire un nuovo welfare universalistico, non corporativo e fondato sulla solidarietà fra generazioni, che sappia contrastare la precarietà senza cancellare la flessibilità.

Per farlo occorre **ripensare la spesa sociale per sostenere il reddito**, la natalità e quindi le famiglie, l'occupazione femminile, il sostegno alla non autosufficienza e la promozione della salute dei cittadini.

Lavoro

Nell'area metropolitana di Genova nell'ultimo trimestre del 2020 il tasso di disoccupazione era al 12,7% per la popolazione femminile e al 7,7% per quella maschile: la metà di queste persone sono prive di impiego da più di 12 mesi, quindi spesso senza diritto ad alcuna forma di sostegno al reddito. **Le sfide che ci attendono sono legate allo sblocco dei licenziamenti** che, al termine della fase emergenziale rappresenterà un grave muro sociale che deve essere affrontato con la massima speditezza e senza attendismi inutili e dannosi.

Il partito deve farsi carico di individuare all'interno delle istituzioni spazi per la riconversione dei diversi siti produttivi, oltre che traghettare la riconversione del Know How dei lavoratori in difficoltà verso nuovi settori strategici.

Essenziale è anche la salvaguardia della sicurezza sul lavoro, problema in cui la Liguria è maglia nera con una crescita di casi denunciati del 5,84%. Lo dicono i dati dell'Inail che mettono a confronto i periodi gennaio-marzo del 2020 e del 2021. Ruolo importante dovrà avere un istituzionalizzato e progressivo adeguamento dell'alternanza scuola / lavoro per poter essere, in senso circolare, vettore di inclusione sociale sia per i lavoratori italiani quanto per i lavoratori stranieri provenienti dall'area UE o extra UE.

Un'attenzione particolare al tema dell'uguaglianza di genere. Uguaglianza significa valorizzare la libertà di scelta e di lavoro delle donne. Perché la libertà delle donne è la condizione essenziale per avere una società più dinamica e moderna, in cui la parità tra generi sia semplicemente garantita da una vera selezione sui talenti e le qualità personali. La nostra azione politica non potrà prescindere da questo.

Progetto bandiera: il tasso di occupazione femminile e giovanile sarà il primo misuratore dell'efficacia di tutte le nostre azioni, il criterio base su cui misureremo la qualità tanto delle politiche pubbliche che delle iniziative private. Solleciteremo Regione, Comune e Città metropolitana ad individuare opportuni incentivi e/o premialità nelle evidenze pubbliche per sostenere le scelte progettuali e gli investimenti in grado di assicurare una crescita misurabile e stabile dell'occupazione giovanile e femminile.

Sviluppo Economico

Il ruolo dell'industria all'interno dell'economia ligure e genovese va correttamente valorizzato comprendendo in esso non solo gli insediamenti manifatturieri, ma anche i settori dei servizi intrinsecamente connessi, a partire dalla logistica multimodale per passare a settori ad alta specializzazione come l'ingegneria, l'informatica, la ricerca e sviluppo.

Da questo punto di vista, Genova presenta delle caratteristiche strutturali che ne fanno un caso unico in Italia per la forte concentrazione di imprese e addetti che operano nella filiera dell'alta tecnologia. Tutto ciò deve però essere valorizzato e messo a sistema tramite una forte regia politica perché possa avere ricadute positive in termini economici e occupazionali. Deve essere favorire **una strategia industriale unica**, comprensiva delle attività di formazione, ricerca, trasferimento tecnologico e applicazioni industriali.

Lo sviluppo di tali attività deve essere sostenuto da provvedimenti in grado di rafforzarle, con particolare riferimento alle strategie di internazionalizzazione e di attrazione sul territorio di investimenti. **Determinante può essere a questi fini il ruolo della Regione e degli Enti locali, Comune di Genova in primis.**

Progetto bandiera: L'obiettivo è fare dell'area metropolitana genovese il territorio leader nel Paese nella sicurezza delle infrastrutture digitali e materiali. La sicurezza dei dati nella rete (cybersecurity) è un aspetto decisivo nel processo di digitalizzazione e della pubblica amministrazione e del nostro sistema produttivo.

Nel PNRR sono previsti 1,25 miliardi per politiche di resilienza della rete e di cybersecurity. Genova che presenta una vera e propria eccellenza nazionale in questo settore può sicuramente partecipare a questo progetto con un proprio specifico know how e con successo.

Un ruolo importante sul tema della sicurezza delle infrastrutture strategiche può essere giocato dal Centro di Competenza Start 4.0 realizzato nell'ambito della Strategia 4.0. Anche sul tema del monitoraggio digitale siamo in grado di dire la nostra con il progetto "Mille infrastrutture da monitorare" promosso tra gli altri dal consorzio SIIT e da IIT.

Porto e Città

Il porto è un importante motore economico della città eppure continua a convivere difficilmente con essa per il flusso di traffico merci su ruote e l'inquinamento prodotto dalle navi che stazionano in porto.

Continua a mancare **un dialogo tra il Porto e la Città**, è necessario migliorare il tono di un rapporto, che è sempre stato piuttosto problematico, attraverso progetti sociali e culturali che portino consapevolezza e allo stesso tempo generino sul territorio valore condiviso.

L'obiettivo deve essere quello di aprirsi e contaminarsi per far vivere il porto come parte integrante della città, con il suo carico di storia, cultura, ma anche come risorsa economica legata al lavoro di migliaia di persone e al turismo. **L'Autorità di Sistema e il Comune devono dialogare costantemente** al fine di individuare soluzioni comuni all'impatto ambientale e sociale che le attività produttive hanno sulla città.

Progetto bandiera: è' venuto il momento di puntare ad emissioni zero nel porto di Genova. Vanno colte anche in questo caso le opportunità del PNRR (1 miliardo di euro) legate al Progetto Green Ports per completare il programma di elettrificazione delle banchine e di efficienza energetica del porto di Genova all'interno di **un progetto complessivo di mitigazione dell'impatto del porto sulla città** che riguardi sia il sedime portuale, sia le infrastrutture di accesso al porto in particolare quelle ferroviarie in corso di progettazione e realizzazione, prevedendo tempi certi e azioni misurabili che riducano emissioni in atmosfera, rumori acustici e impatti visivi, migliorando la qualità del rapporto porto/città.

Commercio

La pandemia ha accentuato la crisi del commercio già incominciata da anni, una crisi generale del settore che ha colpito duramente il commercio cittadino.

Dobbiamo ricordare che **le attività commerciali sono un presidio sociale del territorio, senza di esse il territorio è peggiore nella qualità della vita.** Animano il territorio e il tessuto urbano, senza ci troviamo in spazi vuoti. Il Partito deve farsi promotore dell'idea che è nell'interesse pubblico mantenere questi presidi.

Per preservare e rilanciare il tessuto commerciale genovese è necessario **riprendere la battaglia per la moratoria della grande distribuzione:** se dovesse proseguire questa politica a favore degli insediamenti di grande distribuzione della rete commerciale genovese presto non avremmo più nulla. Costruire una rete sostenibile del commercio per cui ci sia spazio per tutti e rivedere una seria pianificazione urbana che permetta anche ai piccoli centri di essere raggiunti facilmente.

Bisogna, inoltre, porre al centro dell'attenzione della **politica una fiscalità di vantaggio per le piccole attività, politica di revisione fiscale** con anche un incentivo della messa a reddito degli immobili. Abbiamo molti spazi sfitti nella città perché continua la logica del prediligere il prezzo maggiore di locazione e quando questo non viene raggiunto si considera ragionevole lasciare gli spazi vuoti. Va cambiato l'atteggiamento conservativo della fiscalità locale verso un atteggiamento legato allo sviluppo e incentivante nella messa a reddito.

Progetto bandiera: chiederemo insieme alle associazioni di categoria del commercio una moratoria di un anno, fino alla prossima primavera, per l'autorizzazione di grandi e medie superfici commerciali e solleciteremo un tavolo di confronto tra associazioni del commercio, della grande distribuzione e sindacati per arrivare ad individuare una nuova programmazione commerciale ed urbanistica che assicuri un nuovo e più sostenibile punto di equilibrio tra l'esigenza di preservare il piccolo esercizio e le ragioni della grande distribuzione, puntando ad una significativa revisione dei troppi progetti annunciati di gdo.

Cultura

Una cultura aperta, curiosa, contemporanea e spontanea che sappia riportare Genova ad essere il **cuore pulsante del mediterraneo, culla di contaminazioni sociali e culturali**. Il Carlo Felice e il Teatro Stabile, Palazzo Ducale e le più importanti istituzioni culturali di Genova devono essere luoghi vivi ed ospitali ed aperti alla città e promuovere modernità, multidisciplinarietà; essere luoghi creativi di cultura e non di rappresentanza e autoreferenziali.

La cultura è un tema molto più concreto di quanto si creda: è una rassegna di cinema organizzata in una piazza di periferia, è musica gratuita per le strade, è la creazione di laboratori di arte e pensiero aperti a tutti, di iniziative gratuite per i bambini ai quali le famiglie non riescono a garantire attività extra-scolastiche, di luoghi di aggregazione per anziani soli.

Progetto bandiera: proponiamo in **contrasto alla “cultura centralizzata”**, una cultura che nasce dal basso, che valorizza i piccoli festival, **il tessuto associativo e ricreativo territoriale**, che fa germinare **idee e aggregazioni in ogni quartiere**.

Ci opponiamo alla cultura fatta solo da pochissime grandi istituzioni e sosteniamo quella diffusa, capillare, spontanea, l'unica capace di creare rigenerazione sociale e urbanistica. Il degrado si combatte con la socialità e le iniziative culturali capaci di dare vita a piazze e circoli.

Istruzione

Riaffermare la centralità della scuola sia nella gestione degli strumenti di supporto alla didattica sia negli interventi in materia di edilizia. **Favorire progetti di intervento finalizzati alla prevenzione della dispersione scolastica**, incrementare le risorse per una formazione professionale inclusiva e di qualità. Anche da questo punto di vista occorre una **particolare attenzione alle necessità dei giovani figli degli immigrati** e al disagio che manifestano per una carente inclusione sociale, disagio foriero di prevedibili problemi futuri

Progetto bandiera: fare di Genova e del suo retroterra un territorio a misura di bambino e delle famiglie con un sensibile potenziamento della rete degli asili nido e delle scuole della prima infanzia, attingendo ai 4,6 miliardi di fondi previsti a livello nazionale dal PNRR, con l'obiettivo di aumentare di un terzo l'offerta di posti e trasformare Genova in un vero campus universitario invertendo la tendenza al declino della popolazione universitaria anche attraverso un rafforzamento dei servizi universitari a partire da nuovi alloggi per gli studenti anche in questo caso concorrendo al miliardo previsto dai fondi Next Generation con l'obiettivo di passare dal 3% odierno nel rapporto studenti/alloggi al 18%, media europea.

Turismo

Genova non attrae in quanto tale, ma relativamente al polo turistico che ruota intorno all'acquario, il resto non funziona affatto.

Tale condizione è piuttosto pronunciata, infatti non si riescono a rilanciare zone e punti di interesse diverse dal centro. **Bisogna uscire dalla logica del “rilancio” della città ed entrare nella logica di sviluppo della governance dell'esistente** e di pensieri lunghi per un netto cambiamento di Genova e della regione.

Arte, Cultura e Natura, combinate con Intrattenimento e Divertimento, il meglio del patrimonio della nostra città. **Il concetto di viaggio è molto cambiato negli ultimi anni**: il turismo di lungo periodo è in buona parte tramontato a favore di formule più dinamiche. Il viaggio esperienziale è il motore del turismo moderno.

Per favorire ciò occorrono professionalità e un approccio scientifico accanto al saper fare degli artigiani e delle micro imprese della trasformazione; per questo è importante che risorse umane giovani e formate in modo specializzato sul tema possano inserirsi nel mondo produttivo, per stimolarlo ed accompagnarlo nel percorso di valorizzazione dei prodotti locali e della tradizione nell'offerta turistica esperienziale. Il turismo esperienziale sempre di più investe proficuamente i settori dell'artigianato, delle produzioni tipiche, dell'agroalimentare di qualità. Richiede una progettazione specifica. La logistica è altro elemento fondamentale per rendere un luogo turistico effettivamente interessante. E' necessario definire un tavolo di regia tra operatori del turismo, operatori dei trasporti, autorità portuale e aeroporto, a cui la Regione e gli Enti locali non possono essere assenti, per creare nuove sinergie di trasporto con le principali città italiane

Progetto bandiera. Un territorio come quello della nostra area metropolitana che ha nel paesaggio, nelle bellezze naturalistiche, storiche e architettoniche uno dei punti di forza della propria economia turistica deve promuovere d'intesa con gli operatori e le categorie turistiche un **“Progetto per un Turismo genovese 4.0” coerente con le opportunità presenti nella misura Turismo e Cultura 4.0 del PNRR**, che punti su piattaforme digitali per migliorare l'accesso al patrimonio culturale, su azioni di supporto agli operatori culturali nella transizione green e digitale, su azioni mirate al potenziamento degli strumenti e delle competenze digitali degli operatori turistici anche attraverso percorsi di formazione qualificata e sul sostegno ad investimenti mirati alla riqualificazione delle strutture ricettive.

Qui si colloca anche **un vero e organico progetto di web marketing turistico** che coinvolga sia le istituzioni pubbliche che gli operatori privati. Intendiamo inoltre promuovere la sperimentazione anche nel nostro territorio di progetti di networking, intesi come reti di spazi di lavoro e di studio individuati sul territorio in luoghi montani o rurali oppure costieri, contraddistinti da forti valenze ambientali e naturalistiche.

Ambiente e Territorio

L'occasione storica del Recovery Fund e delle risorse già stanziare ci pone innanzi l'occasione di **mettere concretamente in atto quel green new deal** di cui da troppo tempo si parla. L'ambiente deve finalmente diventare il volano di una consapevolezza per costruire una nuova società. Dai macro obiettivi nazionali, fino ai micro territoriali, è necessario dimostrare che questa sferzata forte è fondamentale per transitare in quell'economia circolare che una forza progressista come il Partito Democratico deve avere il coraggio di portare avanti. Un'azione che passerà attraverso la lungimiranza e la capacità di essere parte attiva del processo di cambiamento in atto. **La necessità di essere dentro le esigenze dei territori, ripartendo dai problemi di Sindaci e amministratori, evitando di cadere nell'alienazione autoreferenziale.** Sarà compito della classe dirigente tornare sui territori, percependone i problemi, le esigenze, le criticità. Troppo spesso le grida di dolore degli amministratori sono rimaste inascoltate o isolate. Strade che crollano, versanti che cedono, risorse insufficienti per la prevenzione idrogeologica.

Si dovranno riportare all'attenzione questi temi ma, per farlo ed essere credibili, sarà necessario un soggetto capace di stare dentro i problemi, analizzarli ed avere finalmente una vera capacità di problem solving. L'obiettivo sarà creare un progetto globale che agevoli gli spostamenti e preveda una maggiore offerta turistica distribuita sul territorio. Per promuovere un territorio legato al turismo culinario e alle tradizioni: itinerari da percorrere tutto l'anno, valorizzando produzioni tipiche, ristoranti, agriturismi, luoghi da scoprire, è pregiudiziale una politica di salvaguardia e di ripristino sia del territorio, sia del paesaggio.

Progetto bandiera: vogliamo dare vita ad un nuovo ambizioso programma di rigenerazione urbana delle nostre comunita', a partire dalla città di Genova, che parta dai quartieri popolari e dalle situazioni di degrado sociale guardando con grande attenzione all'esempio della città di Milano che ha puntato in questi anni su due aspetti: la così detta "urbanistica tattica", ovvero interventi di risistemazione di spazi condivisi, piazze o comunque luoghi pubblici, per lo più in aree degradate, con l'inserimento di porzioni significative di verde pubblico, in un'ottica di riscatto e di ri-socializzazione delle aree periferiche; un'idea policentrica della grande metropoli che si riassume nella formula della "Città dei 15 minuti", ovvero una città dove i servizi pubblici essenziali non sono a più di 15 minuti di distanza da ogni punto, con una più equa distribuzione sul territorio di funzioni decentrate delle pubbliche amministrazioni, come elemento di vivacizzazione della trama urbana e di umanizzazione di contesti spesso abbandonati a se stessi.

Nel PNRR sono previsti 7 miliardi per stimolare processi di rigenerazione in ambito urbano. Una un'opportunità imperdibile per la trasformazione dei nostri territori.

Sanità

No alla scelta di privatizzare la sanità. **Sì a rinnovare e potenziare i presidi territoriali, favorire le assunzioni stabili e la formazione del personale medico-sanitario.** Un modello di ospedale diffuso con più sedi sul territorio, prossimità della cura e qualità diffusa dentro l'intera rete dei servizi ospedalieri. Supportare concretamente i medici di base per le attività ambulatoriali nei piccoli centri perché possano fruire di un presidio sanitario adeguato. È necessario un piano che ribadisca e rilanci tutti i presidi ospedalieri della provincia, puntando a specializzarli ed organizzarli all'interno di un sistema sempre più coordinato ed orientato alla persona, al paziente ed alle sue necessità.

Progetto bandiera: rinnovo degli ospedali e degli ambulatori territoriali, sanità di prossimità con il completamento in tutto il territorio metropolitano di una rete efficiente di case di comunità, sviluppo della assistenza domiciliare integrata con la telemedicina sono gli assi su cui vogliamo lavorare per cambiare il volto della sanità genovese anche in questo caso giovandosi delle risorse PNRR. La vogliamo pubblica, efficiente, vicina al cittadino.

Sociale

Uno degli obiettivi delle politiche sociali del nostro partito, la cui necessità è stata resa ancor più evidente in questo anno di pandemia, è certamente, a nostro avviso, **l'integrazione tra la risposta sanitaria e quella sociale**, progressivamente sempre più lontane nel corso degli anni rispetto alle posizioni espresse dalle leggi di riforma sanitaria e da quella istitutiva dei consultori familiari. La moltiplicazione degli approcci, la parcellizzazione delle analisi e la frammentazione delle risposte risultano di difficile comprensione per la persona portatrice di bisogni complessi in cui le due sfere di competenza sono strettamente legate. **Un approccio sinergico oltre a facilitare il dialogo tra i diversi professionisti, ridurrebbe in modo significativo anche i costi organizzativi.**

La situazione è particolarmente grave per quel che riguarda il territorio del Comune di Genova dove la politica dei servizi sociali non appare tra le priorità e la presa in carico delle persone in difficoltà viene sovente rifiutata. Noi pensiamo che la coesione sociale sia un obiettivo primario dell'attività politica e amministrativa, e che vada perseguita sia sul versante delle politiche del lavoro, di quello della formazione e di quello dei servizi sociali che vanno ripensati anche alla luce di interessanti nuove esperienze nell'ambito del welfare di comunità.

Soprattutto in relazione ai nuovi bisogni e alle possibili risposte riteniamo debba porsi con convinzione un più **fecondo rapporto tra l'ente pubblico e le iniziative del terzo settore**, che per sua natura è in grado di offrire più agilmente i servizi capaci di risposte innovative. Ma è imprescindibile il sostegno pubblico con i relativi controlli non solo sulla correttezza dei conti e sui requisiti strutturali, ma anche sulla qualità del servizio svolto.

Progetto bandiera: per noi la priorità numero uno è' una lotta senza quartiere alle nuove e vecchie povertà aumentate considerevolmente negli ultimi anni e poi esplose a seguito della pandemia. **Adeguare a questo scopo la rete dei servizi ai nuovi bisogni**, sostenere le azioni del Terzo settore, co-progettare con esse nuovi interventi anche utilizzando lo strumento mai decollato dei patti di sussidiarietà è' per noi la frontiera di un nuovo welfare municipale insieme a politiche integrate a sostegno delle famiglie e degli utenti afflitti dalla non autosufficienza, tema su cui ci impegneremo nel partito anche a livello nazionale perche' diventi a tutti gli effetti livello essenziale di assistenza, interamente a carico del SSN per quanto riguarda i pazienti colpiti da Alzheimer.

Dissesto idrogeologico

Manca un programma funzionale alla prevenzione del dissesto idrogeologico. **Occorre costituire un'unica cabina di regia per rinsaldare il legame tra Comuni e Regione**, venuto meno a seguito dell'abolizione delle Province. Riformulare i criteri di distribuzione dei fondi per la prevenzione e la manutenzione, eseguire uno studio approfondito sui reali bisogni del territorio e definire efficaci piani di intervento. **Riteniamo questo tema una della priorità a livello sia regionale sia provinciale.**

Progetto bandiera: oltre a mettere finalmente i Comuni in condizione di avere risorse per sostenere la lotta al dissesto la via maestra per noi è' investire nel nostro entroterra. Va rilanciata la Strategia Aree Interne che per altro si gioverà di nuovi ingenti risorse PNRR, ferma in Liguria ad una delibera del 2014: **lo sviluppo delle aree interne** (servizi di base, sostegno alla giovane imprenditoria nei settori turistici e agroalimentare, misure per il reinsediamento residenziale e produttivo diffusione della banda ultra larga) **è' la prima scelta contro il dissesto.**

Trasporto

Implementare il sistema di trasporto pubblico, come strumento per ridurre la mobilità privata, attraverso la creazione di un piano tariffario regionale integrato.

A tal fine è fondamentale aumentare l'**attrattiva del trasporto pubblico per i cittadini**. In primo luogo si dovrà ampliare e semplificare la rete di trasporto, riprogettando l'assetto della rete, aumentando la frequenza e le ore di servizio e introducendo un trasporto a richiesta, ossia un servizio di trasporto pubblico che funziona esclusivamente su richiesta. Fondamentale diventa quindi l'**ammodernamento delle infrastrutture** (in particolare negli interscambi intermodali) e l'attenzione a rendere più confortevole l'intero viaggio sui mezzi di trasporto pubblico, installando ad esempio servizi di attesa di alta qualità, realizzando portabiciclette solidi, strutture "park & ride", incentivando realmente strutture e reti di "car sharing". Obiettivo: **favorire l'accessibilità per tutti, in particolare per le persone con esigenze speciali**

Progetto bandiera: il PUMS di Bucci è' sbagliato perché non considera l'integrazione con la ferrovia e non garantisce un servizio pubblico con tempi certi e rapidi di percorrenza neanche nelle aree dei 4 assi di forza. **Noi lavoreremo per un "Progetto globale di mobilità sostenibile" che integri treno** (a partire dal potenziamento del nodo genovese), **mobilità pubblica tradizionale su gomma** (autobus) **e innovativa su sede fissa, mobilità elettrica privata** (che vogliamo incentivare) e **mobilità dolce**. Legheremo gli investimenti (quelli ministeriali non ancora spesi e quelli ulteriori previsti dal PNRR) per il potenziamento del trasporto rapido di massa pubblico a interventi di rigenerazione urbana nei tratti interessati e ci batteremo per un biglietto integrato a base metropolitana con la priorità di agevolare innanzitutto i giovani pendolari e per il potenziamento delle linee ferroviarie più deboli a partire dalla Genova-Acqui e da quella che collega la Valle Scrivia alla città di Genova.

Sport

Lo sport è fondamentale ad ogni età: per questo occorre **prevedere la realizzazione di nuovi impianti sportivi e la riqualificazione di quelli esistenti**. Sarà necessario individuare canali di finanziamento, al fine di sostenere concretamente le realtà più piccole, troppo spesso penalizzate, ma le più utili per favorire la socialità e l'integrazione in particolare nel mondo giovanile. Lo sport per tutti,

Progetto bandiera: recupero di aree urbane puntando sulla realizzazione di impianti sportivi e parchi urbani attrezzati al fine di favorire l'integrazione e l'inclusione sociale, soprattutto nelle zone più degradate e con particolare attenzione alle persone svantaggiate